



La nuvola del lavoro / cerca

CERCA

La nuvola del lavoro

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



Facebook



Twitter



LinkedIn



oppure scrivi

La nuvola del lavoro / più letti

Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito

"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco

"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"

Una giovane coppia e la storia di un affitto gratuito

L'outing sul lavoro, Ikea e la diversità sessuale

La nuvola del lavoro / crew



MAG

12

Staffetta generazionale/1- Tiraboschi: "Già sperimentata, non funziona"



di Maurizio Di Lucchio

Le prime idee del governo per favorire l'occupazione non sono state ancora discusse in **Consiglio dei ministri che già arrivano le prime autorevoli bocciature** da parte degli esperti del mercato del lavoro.

Ad aprire il valzer delle critiche è **Michele Tiraboschi**, professore di diritto del lavoro all'Università di Modena e Reggio Emilia, a cui la Nuvola ha chiesto in particolare un giudizio sull'ipotesi della staffetta generazionale, ovvero la formula per cui un'azienda offre un part time a un suo lavoratore anziano fino a fine carriera in cambio dell'assunzione a tempo indeterminato di un giovane.

«Sarebbe una misura inutile che non crea nuovo impiego», afferma il giuslavorista. «Costa uno sproposito e può essere accettata di buon grado solo **da chi ha già un lavoro in nero per rimpiazzare la metà di stipendio a cui dovrebbe rinunciare**. In oltre, non va dimenticato, la staffetta era **già stata prevista dalla legge Treu del 1997** e non ha funzionato: i lavoratori che hanno aderito sono stati pochissimi».

Secondo Tiraboschi, non si può formulare un'ipotesi di questo tipo senza aver prima verificato gli effetti della stessa misura in passato: «Il **problema occupazionale è grave, bisogna capirne le criticità e, solo dopo, proporre dei rimedi**. Invece sembra che il governo Letta e il ministero vogliano presentarsi con ricette pronte dopo cinque minuti e traballanti».

E aggiunge: «Sarebbe necessario prima monitorare, attraverso l'Inps, i risultati della legge Treu riguardo alla staffetta generazionale, fornirli a tutti e confrontarli con le parti sociali. O almeno, vedere gli effetti della stessa

misura in Lombardia, dove viene sperimentata da qualche mese».

Nel merito, l'idea allo studio del Ministero del Lavoro è contestata dall'allievo di Marco Biagi soprattutto perché non genererebbe nuova occupazione: «È una staffetta, e quindi non crea posti di lavoro aggiuntivi. In Italia invece abbiamo un disperato bisogno di aumentare il tasso di occupazione, che è fermo al 56%».

Lo studioso sostiene che un intervento del genere non ha utilità né per le aziende né per chi lavora: «Può servire soltanto a poche grandi imprese che hanno bisogno di sbarazzarsi di forza lavoro obsoleta. Nessun lavoratore che guadagna **1200 euro al mese può permettersi un part time a 60 anni, a meno che non possa integrare con il sommerso**. Quanto alle pmi, generalmente non hanno necessità di liberarsi di lavoratori qualificati anziani: al massimo puntano sugli incentivi per assumere un apprendista».

L'altro nodo è concettuale: è giusto rendere "generazionale" la ricerca di un impiego? «Una mossa di questo tipo smonterebbe l'impianto della riforma Fornero, che aveva scommesso sull'invecchiamento attivo, creando una contrapposizione tra giovani e anziani, una guerra tra generazioni».

Naturale poi, come si può leggere anche nei commenti del [pezzo della Nuvola dedicato alla staffetta](#), che c'è chi si sentirebbe preso in giro: **prima gli dicono che deve lavorare più a lungo** e poi che a fine carriera è meglio il part time».

Riguardo alle altre due ipotesi pro-occupazione su cui sta lavorando il Ministero del Welfare, **Tiraboschi non è meno tenero**: «Lo stop and go nella reiterazione dei contratti a termine, visto come il grande freno alle assunzioni, in realtà è stato ampiamente risolto dalla contrattazione collettiva, che è abilitata dalla legge Fornero a derogare ai paletti legali».

Quanto allo [youth guarantee, il sistema di garanzie per i giovani senza lavoro](#), il professore ritiene che «può funzionare in Paesi come la Svezia con riferimento a un target di disoccupati molto diverso dai nostri e sulla base di un eccellente sistema pubblico di servizi al lavoro che, in Italia, non siamo stati capaci di costruire in vent'anni. Come si può pensare ora di proporre questa misura senza una rete solida di centri per l'impiego in grado di prendere in carico il giovane disoccupato è un mistero».

twitter@m audilucchio

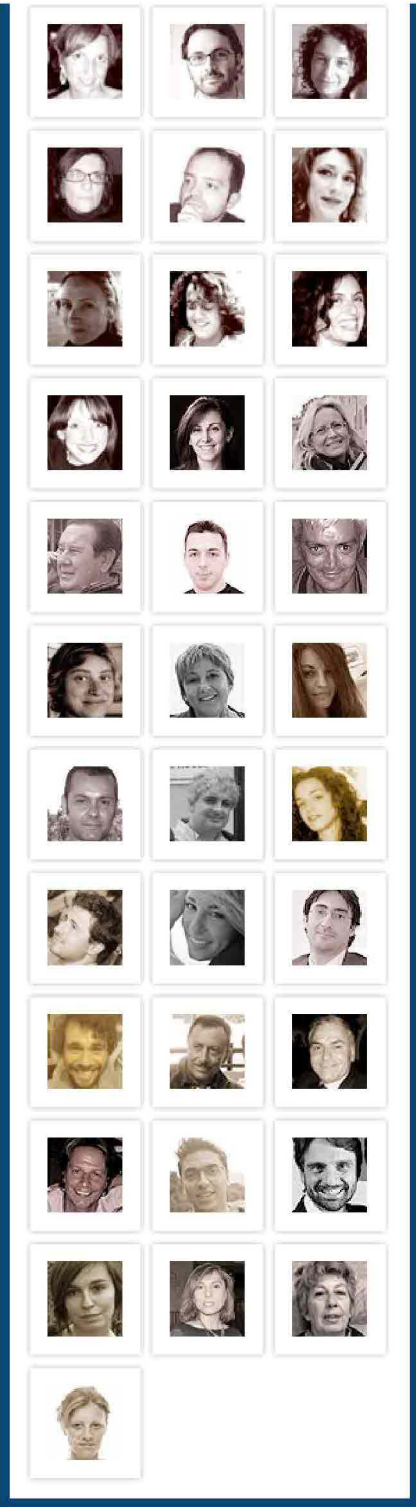
Tags: anziani, generazionale, giovani, impiego, lavoro, part-time, pensioni, staffetta

I VOSTRI COMMENTI



Per poter commentare i post devi essere registrato al sito di Corriere.it.
 Se sei già un nostro utenti esegui il altrimenti

Il tuo commento è stato inserito ed è in attesa di moderazione
 Post precedenti



La nuvola del lavoro / più commentati

"Staffetta tra generazioni", la carta di Giovannini

E la Germania si avvia al traguardo della piena occupazione

"Tutti in Inghilterra", la fuga dei medici specializzandi

Generation jobless, il ritratto (impietoso) dell'Economist